



Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica
Agricoltura biologica e sistemi di qualità alimentare nazionale e affari generali PQAI

Relazione Semestrale – 30 Giugno 2016

Titolo del progetto

“Un nuovo respiro per l'acquacoltura biologica: il supporto della ricerca partecipata alla crescita del settore”

Data inizio del progetto: 26/01/2016

Data termine del progetto: 25/01/2018

Coordinatore/Responsabile Scientifico

Luca **Buttazoni** – Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) – Centro per la Produzione delle Carni ed il Miglioramento Genetico (pcm@crea.gov.it)
Tel: 06 90090206

UNITÀ OPERATIVA



Consiglio per la Ricerca e in
Agricoltura e l'Analisi dell'Economia
Agraria (CREA) – Centro per la
Produzione delle Carni ed il
Miglioramento Genetico (PCM)

Referenti

Dott. Luca Buttazoni

Dott.ssa Domitilla Pulcini

Dott. Fabrizio Capoccioni

Contatto

e-mail: pcm@crea.gov.it

Tel: 06/90090206

e-mail: domitilla.pulcini@crea.gov.it

Tel: 06/90090263

e-mail:

fabrizio.capoccioni@crea.gov.it

Tel: 06/90090263

Relazione a cura di:

CREA-PCM: Pulcini Domitilla (Assegnista), Fabrizio Capoccioni (Assegnista)

Sommario

Sommario

Sommario.....	1
Gli obiettivi del progetto BioBreed-H ₂ O.....	3

I Relazione semestrale

Attività del primo semestre	3
Il logo del progetto BioBreed-H ₂ O ed il sito dedicato alla divulgazione dei principali risultati	4
L'analisi della filiera del pesce biologico dal produttore al consumatore.....	5
La costruzione di un anagrafe completo delle aziende di acquacoltura biologica sul territorio nazionale	5
I potenziali sbocchi del prodotto sul mercato: dai gruppi di acquisto (GAS) alla grande distribuzione organizzata (GDO).....	9

Gli obiettivi del progetto BioBreed-H₂O

Storicamente l'acquacoltura biologica è radicata nel movimento dell'agricoltura biologica e queste radici continuano a dare forma al settore sotto molti aspetti. Singoli allevatori ed associazione dell'agricoltura biologica, in Austria e Germania, cominciarono, negli anni Novanta, a sviluppare sistemi di produzione biologica per le carpe. A quei tempi, il mercato biologico era un mercato di nicchia in termini di volumi, ma offriva già la maggior parte dei prodotti agroalimentari biologici, con l'eccezione del pesce.

Nel 200 l'IFOAM (*International Federation of Organic Agriculture Movements*) pubblicò una prima bozza di disciplinare di base per l'acquacoltura biologica, che venne poi definitivamente approvato nel 2005. L'IFOAM entrò in questo nuovo campo di attività sotto la spinta dei progressi realizzati da alcuni enti di certificazione affiliati e formò un gruppo di interesse sull'acquacoltura nel 2003.

Infine, l'introduzione di regole dettagliate per l'acquacoltura biologica, con il Reg. CE 710/2009, ha aperto le porte ad uno sviluppo più ampio delle produzioni ittiche biologiche, che ora sono disponibili sui mercati europei e mondiali.

Con l'eccezione di pochi Paesi, il mercato del pesce biologico è ancora ad uno stadio iniziale, con tutti i problemi associati agli alti costi di produzione, ai bassi volumi di vendita, alla poca o inesistente competizione, ed alla necessità di investire nel marketing e creare consapevolezza nei consumatori. Nei Paesi leader di questo mercato, come Germania, Gran Bretagna, Francia e Svizzera, è stata già raggiunta la soglia della fase di crescita, almeno per quanto riguarda salmone, trota e gambero, quindi volumi d'affari e vendite stanno aumentando, così come la competizione, ed i prezzi divengono maggiormente compressi.

Il progetto BioBreed-H₂O si pone come obiettivo quello di indagare approfonditamente opportunità e difficoltà che si presentano lungo la filiera del pesce biologico, attraverso:

1. l'analisi dello scenario nazionale, comunitario ed internazionale del settore dell'acquacoltura biologica;
2. l'analisi degli elementi di debolezza che rallentano lo sviluppo del comparto:
 - i. settore distribuzione e mercato (mercato locale, distribuzione specializzata, grande distribuzione organizzata, GAS, ristorazione pubblica, ristoranti, catering)
 - ii. settore ricerca e innovazione (siting, origine degli animali, riproduzione, sistemi di allevamento, benessere animale, conversione, alimentazione, aspetti veterinari, sanitari e biosicurezza, qualità del prodotto).

Inoltre, il progetto si pone l'ambizioso obiettivo di progettare e realizzare un database relativo alla disponibilità di uova, larve e giovanili di pesci, molluschi e crostacei prodotti con metodo biologico in ogni paese dell'Unione Europea, organizzato analogamente al database delle sementi (art. 48 Reg. EC No. 889/2008).

Attività del primo semestre

Nel corso del primo semestre di attività sono state portate avanti le seguenti attività:

- i. Ideazione del logo da associare al progetto;
- ii. Realizzazione di un sito dedicato alla divulgazione dei principali risultati del progetto, che svolga anche la funzione di piattaforma per il coordinamento degli stakeholders del settore dell'acquacoltura biologica;
- iii. La costruzione di un anagrafe completo delle aziende di acquacoltura biologica sul territorio nazionale;

- iv. L'identificazione dei principali sbocchi del prodotto ittico biologico sul mercato, tramite un'indagine estesa a gruppi d'acquisto, distribuzione specializzata e grande distribuzione organizzata.

Il logo del progetto BioBreed-H₂O ed il sito dedicato alla divulgazione dei principali risultati

Nel corso del primo semestre, è stato ideato il logo del progetto, che permetterà di identificare il progetto in modo esclusivo. Tutte le attività di divulgazione dei risultati saranno associate al logo in figura 1.

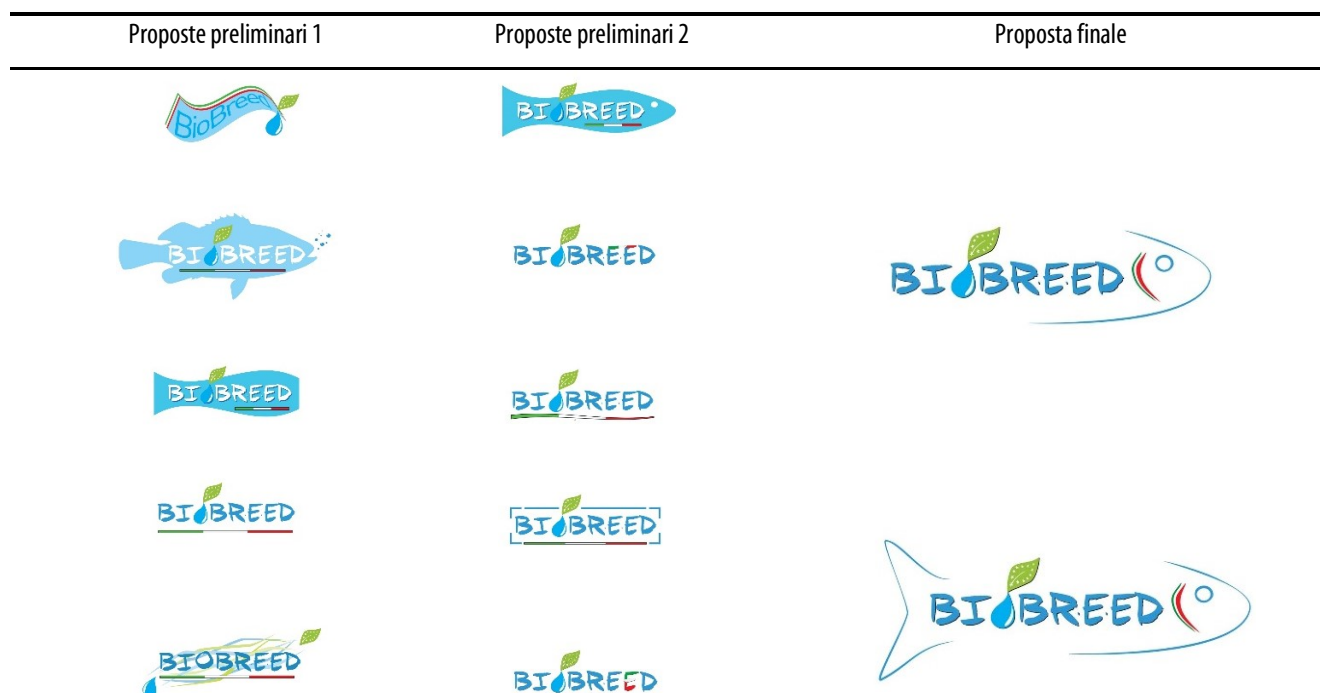
Figura 1. Logo del progetto BioBreed-H₂O (realizzato con la collaborazione di Digital Mood S.r.l.)



L'ideazione del logo ha seguito l'iter mostrato in figura 2. Il processo ha visto la collaborazione del designer con i ricercatori del CREA al fine di ottenere un risultato d'impatto e che rispecchiasse il più possibile le tematiche affrontate dal progetto BioBreed-H₂O.

Il sito dedicato al progetto è in costruzione e sarà presto disponibile all'indirizzo <http://www.biobreed.it>.

Figura 2. Fasi della creazione del logo attraverso le proposte preliminari fino alla definizione del logo prescelto.



L'analisi della filiera del pesce biologico dal produttore al consumatore

La costruzione di un anagrafe completo delle aziende di acquacoltura biologica sul territorio nazionale

Le imprese sono state identificate incrociando le liste fornite dal Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB), aggiornate al 2014, con l'elenco degli operatori certificati fornito dai principali enti di certificazione per prodotti biologici (ICEA, BIOS, BIOAGRICERT, Q CERTIFICAZIONI, CCPB).

Il dato è stato ripartito in tre principali categorie: (1) piscicoltura, (2) molluschicoltura e crostaceicoltura, (3) trasformazione.

Risultano attualmente attive 54 aziende sul territorio, di cui 17 piscicoltura, 20 molluschicoltura e 17 aziende di trasformazione del prodotto da acquacoltura biologico.

Alle aziende identificate, è stato rivolto un questionario (Tab. 1) al fine di aggiornare l'anagrafe degli operatori biologici presenti sul territorio nazionale e completare il quadro sullo stato delle produzioni di acquacoltura biologica, fermo al 2014. I risultati presentati sono da considerarsi ancora provvisori, poiché non è stato ancora possibile contattare alcune delle aziende identificate o alcune di esse non hanno ancora risposto al questionario inviato.

Tabella 1. Questionario distribuito alle imprese del settore dell'acquacoltura biologica.

Azienda	
Ente di certificazione	
Codice operatore	

Indirizzo Unità Produttiva	
Contatti (telefono; e-mail)	

	Specie 1	Specie 2	Specie 3
Produzione biologica (2015)			
Produzione biologica commercializzata (2015)			
Produzione biologica uova/avannotti (2015)			

Per il settore della piscicoltura, hanno risposto al questionario 15 aziende su 17. Una sola delle aziende produce avannotti per specie marine di interesse commerciale (spigole e orate). Il settore (Fig. 3) è rappresentato per il 65% da valli da pesca, con produzioni multispecifiche (soprattutto spigole, orate e cefali). Si collocano, quindi, prevalentemente al Nord Italia, in particolare in Veneto (Fig. 4). I volumi produttivi, trattandosi di sistemi di allevamento estensivo, sono piuttosto limitati, e vanno dai 30 ai 130 quintali per spigola e orata, mentre raggiungono i 300 quintali per le varie specie di cefalo. Due soli impianti con gabbie a mare sono attualmente attivi (Puglia e Sardegna), tuttavia ravvisano difficoltà nel reperimento di giovanili di specie marine di interesse commerciale (spigola, orata) certificati biologici. Tale carenza ha determinato, nel 2016, la soppressione della linea biologica da parte di una delle due aziende. Gli impianti a terra, rappresentati esclusivamente da troticoltura, il cui prodotto principale è la trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*), costituiscono il 29% delle aziende biologiche attive, con produzioni che vanno dai 100 ai 790 quintali circa. Si riportano in tabella 2 e figura 5 i dati relativi alle produzioni totali delle principali specie di teleostei e crostacei dal 2013 al 2015.

Tabella 2. Dati relativi alle produzioni totali e delle principali specie ittiche e di crostaceicoltura certificate biologiche dal 2013 al 2015. Con il termine "Cefali" si indicano prevalentemente le seguenti specie: *Mugil cephalus*, *Liza aurata*, *Liza saliens*, *Chelon labrosus*. Con il termine "Gambero" ci si riferisce alla specie *Penaeus japonicus*.

Produzioni totali				
Specie	2013	2014	2015	Trend 2014-2015
Spigola	9	239	81	↓
Orata	402	968	1,526	↑
Cefali	508	476	797	↑
Anguilla	0	0	12	↑
Trota iridea	1404	1266	898	↓
Trota fario	90	100	100	→
Gambero	45	50	50	→

Figura 3. Composizione delle aziende di piscicoltura biologiche in attività presenti sul territorio nazionale.

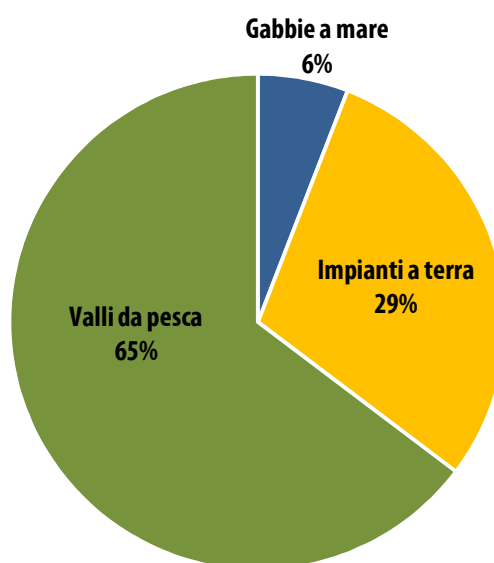
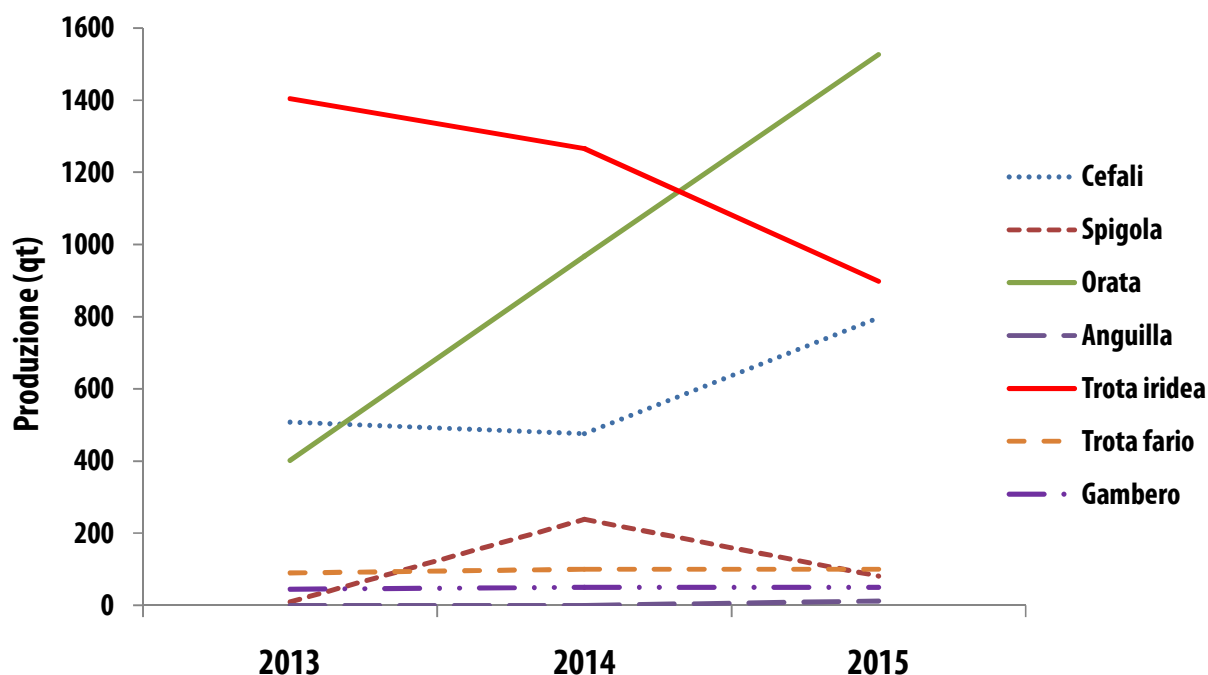


Figura 4. Distribuzione delle aziende di piscicoltura biologiche in attività sul territorio nazionale.



Figura 5. Andamento delle produzioni delle principali specie ittiche e di crostaceicoltura certificate biologiche dal 2013 al 2015. Con il termine "Cefali" si indicano prevalentemente le seguenti specie: *Mugil cephalus*, *Liza aurata*, *Liza saliens*, *Chelon labrosus*. Con il termine "Gambero" ci si riferisce alla specie *Penaeus japonicus*.



Maggiore difficoltà è stata riscontrata nell'ottenimento dei dati da parte delle molluschicoltura. Di 20 impianti attivi sul territorio, solo tre aziende hanno risposto al questionario, mentre altre otto hanno comunicato telefonicamente che, nonostante dispongano di certificazione, vendono il prodotto come convenzionale. La distribuzione territoriale degli impianti è riportata in figura 6: le aziende sono collocate tutte sul versante orientale della penisola, prevalentemente in Veneto, Emilia Romagna e Marche. La quasi totalità delle aziende produce mitilo mediterraneo (*Mitilus galloprovincialis*), mentre solo quattro aziende producono vongola verace (*Ruditapes decussatus*), ed un solo stabilimento ostrica piatta (*Ostrea edulis*). Nella presente relazione non si riporta il dato produttivo, poiché ancora scarsamente rappresentativo.

Per quanto riguarda la trasformazione, sono risultate attive 17 aziende, delle quali soltanto due hanno risposto al questionario. Non è stato possibile reperire i contatti di cinque delle aziende che dispongono di certificazione biologica. Alcune aziende non certificano direttamente il prodotto ittico, che spesso proviene da pesca sostenibile, bensì prodotti utilizzati come condimento (olio, aceto, ecc.). Principalmente, le ditte di trasformazione trattano sfilettato (orata, spigola e trota iridea - 30%), sottolii e sottaceti (pesce + olio/aceto biologico - 29%, pesce biologico + olio/aceto - 6%).

Figura 6. Distribuzione delle aziende di piscicoltura biologiche in attività sul territorio nazionale.



I potenziali sbocchi del prodotto sul mercato: dai gruppi di acquisto (GAS) alla grande distribuzione organizzata (GDO)

Per una lista preliminare dei GAS italiani si è fatto riferimento all'Archivio dei Gruppi di Acquisto Solidali aderenti alla rete nazionale di collegamento (<http://www.retegas.org>). Successivamente, attraverso i siti internet delle singole reti di GAS il campione è stato ampliato. Sono stati contattati un totale di 1488 gruppi distribuiti su tutto il territorio nazionale (Fig. 7 - Tab. 3). Ai referenti dei GAS è stato sottoposto un breve questionario (Tab. 4) per conoscere l'interesse da parte di questa particolare rete di distribuzione verso i prodotti dell'acquacoltura biologica e la reale domanda di mercato. Dalla data di invio dei questionari (5 giorni lavorativi) sono state ricevute 26 risposte e l'indagine proseguirà nel corso delle prossime settimane.

Dai primi risultati appare evidente che il 60% dei GAS contattati non distribuisce prodotti ittici (né di acquacoltura né di pesca tradizionale), ma sarebbero fortemente interessati a tali prodotti e, in particolare, a quelli certificati come biologici. Le difficoltà maggiori risultano quelle legate alla reperibilità del prodotto ed al suo stoccaggio in attesa della distribuzione agli utenti del GAS. Il restante 40% è composto da GAS che acquistano prodotti provenienti da pesca tradizionale (16%) e sostenibile (24%). Sempre del totale dei GAS che hanno risposto al questionario, il 28% distribuisce prodotti di acquacoltura, ma solo il 12% di acquacoltura biologica. I gruppi finora intervistati riforniscono mediamente 45 famiglie, e si approvvigionano di prodotti ittici con cadenza mediamente mensile, nel caso di prodotto fresco, o addirittura annuale, nel caso di prodotto confezionato. Il fabbisogno medio di prodotti ittici da parte degli utenti dei GAS che hanno risposto al questionario è di circa 10 kg al mese.

La variabilità territoriale è un aspetto che ovviamente condiziona le abitudini alimentari e conseguentemente la richiesta di prodotto ittico dei GAS.

Una volta identificato il campione definitivo, le risposte saranno elaborate in modo più dettagliato.

Un'indagine effettuata nel 2013 su un campione di GAS romani ha evidenziato comunque che il 30% acquista prodotti ittici, dato che conferma quanto i gruppi di acquisto possano rappresentare un interessante sbocco per i prodotti dell'acquacoltura sostenibile.

Figura 7. Distribuzione sul territorio dei GAS aderenti alla rete nazionale di collegamento. Dati <http://www.retegas.org>.

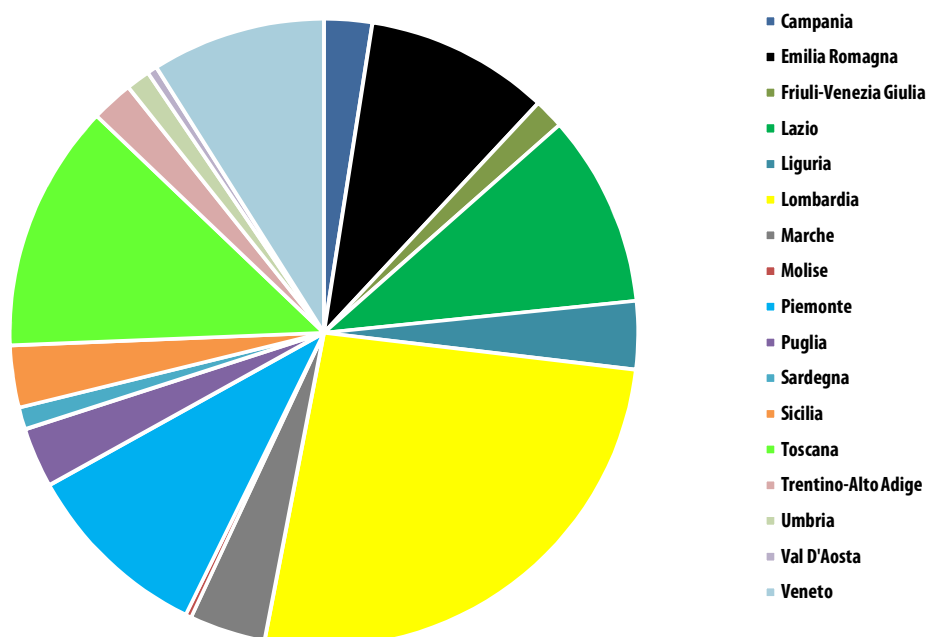


Tabella 3. Distribuzione dei GAS aderenti alla rete nazionale di collegamento a livello regionale. Dati <http://www.retegas.org>.

Regione	N. di GAS
Abruzzo	6
Basilicata	5
Calabria	9
Campania	24
Emilia Romagna	92
Friuli-Venezia Giulia	15
Lazio	96
Liguria	34
Lombardia	254
Marche	38
Molise	3
Piemonte	94
Puglia	30
Sardegna	11
Sicilia	31
Toscana	124
Trentino-Alto Adige	21
Umbria	12
Val D'Aosta	5
Veneto	87

Tabella 4. Questionario distribuito ai GAS per conoscere la domanda di prodotti di acquacoltura biologica in questa rete di distribuzione. Esempio di questionario compilato.

Nome GAS	Capo Horn
----------	-----------

I Relazione semestrale

Regione	Lazio
Referente e contatti	Mariangela (N. tel)
Numero medio di utenti del GAS	80
Il vostro GAS distribuisce prodotti della pesca?	Sì
Se Sì, il vostro GAS distribuisce prodotti certificati da pesca sostenibile?	Sì
Se Sì, indicare quale specie di pesce/molluschi/crostacei	Orate, spigole, gamberi, polpi, totani
Se Sì, indicare con quale frequenza (settimanale/mensile)	Mensile
Il vostro GAS distribuisce prodotti di acquacoltura (pesci/molluschi/crostacei allevati)?	Sì
Se Sì, indicare quale specie di pesce/molluschi/crostacei	Orate, spigole
Se Sì, indicare con quale frequenza (settimanale/mensile)	Mensile
Il vostro GAS distribuisce prodotti di acquacoltura biologica?	NO
Se Sì, indicare quale specie di pesce/molluschi/crostacei biologici	
Se Sì, indicare con quale frequenza (settimanale/mensile)	
Se NO, si tratta di mancanza di interesse del GAS per i prodotti di acquacoltura biologica o di difficoltà nel reperire il prodotto?	Difficoltà nel reperire il prodotto
Se NO, il vostro GAS sarebbe interessato alla distribuzione di prodotti di acquacoltura biologica?	Sì
Se Sì, potreste fornire un'indicazione approssimativa delle quantità settimanali necessarie a soddisfare il fabbisogno del GAS?	20 kg

Per quanto riguarda la grande distribuzione organizzata (GDO) e la distribuzione di settore, tramite il sito <http://gdoitalia.altervista.org> sono state identificate e contattate le principali aziende presenti sul territorio (Tab. 5). Sono in corso colloqui telefonici con i responsabili dei settori ittici per verificare la politica aziendale sul pesce biologico da parte delle aziende stesse. Finora è stato possibile raggiungere i responsabili di Coop e Selex GC.

Tabella 5. Principali distributori (GDOe distribuzione di settore) sul territorio nazionale.

Azienda	Regione	Contatto
ESSELUNGA	Lombardia-Toscana	daniela.fagnani@esselunga.it
COOP	Emilia Romagna	marco.guerrieri@coopitalia.coop.it
EUROSPIN	Veneto	uffacq@eurospin.it
CARREFOUR	Lombardia	
AUCHAN	Lombardia	
CONAD	Emilia-Romagna	info@conad.it
CEDI GROS	Lazio	info@cedigros.ig
GRUPPO PAM	Veneto	infopam@gruppopam.it
SELEX GC	Lombardia	fabio.sordi@selexgc.it
Natura Sì - CuoreBio	Veneto	info@naturasi.com
Ki Group	Piemonte	kigroup@kigroup.com